

ABBONAMENTI

Esco tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre 8 Trimestre 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione Via Professore N. 6. Udine

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Neurologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 15 per linea. In quarta pagina: 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

CRISPI E LA SICILIA

La circolare indirizzata ai prefetti della Sicilia dall'on. Crispi, riassunta nei telegrammi che abbiamo pubblicato ieri, e la notizia pur contenuta nei medesimi telegrammi degli altri provvedimenti che il Governo prepara per risolvere scorbido giustizia le gravi questioni che hanno determinato il doloroso e pericoloso stato presente dell'isola, rivelano la mente e la volontà dell'on. Crispi per compiere quest'opera, colla quale ottredici ridare la tranquillità alla Sicilia, e radimare materialmente e moralmente quelle popolazioni, avrà reso un nuovo servizio segnalato all'intero Paese.

Il Parlamento, la stampa, l'opinione pubblica, hanno il dovere — senza distinzione di parti — di appoggiare l'on. Crispi, nell'opera patriottica, appunto perchè è tale, perchè non ammette indugi, e perchè l'illustra siciliano è l'uomo da saputa compiere risolutamente ed ha l'autorità, la cioè necessaria.

N. tiamo frattanto con piacere che pubblichino i giornali della Capitale e delle provincie sono concordi in queste idee, e qui ne citiamo alcuni.

La Tribuna scrive: «Ma come in presenza di un tal fatto s'è imposto come oggi ai patrioti il dovere di accogliere l'invito alla concordia che l'on. Crispi ha di resto a tutti gli uomini di buona volontà. Per parte nostra crederemo di venir meno all'obbligo di buoni cittadini d'ogni questi pubblicisti, se negassimo, quale che sia, il nostro appoggio ad un'opera di restaurazione morale e materiale, come è quella intorno alla quale il presidente del Consiglio spende la sua attività ed il suo zelo.»

«Che l'on. Presidente del Consiglio, scrive la Riforma — si sia già posto alacramente all'opera, — si scorge dal telegramma nel quale sono indicati gli ordini da lui dati per rendere più equo e meno vessatorio il carico delle tasse applicate dai Comuni. A questa prima riparazione delle ingiustizie sopportate finora dagli abitanti dell'isola si faranno seguire altri atti, i quali rianimeranno la fiducia nella vigile e provvida tutela del Governo, e toglieranno una delle più accentuate cause della irritazione.»

Il Popolo Romano approva l'invio in Sicilia del generale Morra che con tanto balia ha appena ottenuto nello scorso agosto la pacificazione di Napoli. Approva l'aumento delle forze militari in Sicilia ed esprime la circolare telegrafica dell'on. Crispi.

L'Italia dice che la circolare dell'on. Crispi ai prefetti di Sicilia «è l'idea esatta che il movimento di Sicilia non ha nulla di politico che si colleghi colla situazione generale dello Stato.»

Il Fanfallo dice che le raccomandazioni della circolare dell'on. Crispi ai prefetti di Sicilia sono ispirate da un giusto concetto.

Il Resto del Carlino scrive che ottimo provvedimento è stato l'invio a Palermo del generale Morra di Lavriano, che poco tempo fa diede prova di grande tatto nel pacificare a Napoli gli animi esaltati senza fare appello alla dolorosa necessità, alla suprema ratio delle armi, degna di lode del pari la raccomandazione fatta dall'on. Crispi ai Sindaci affinché i pubblici aggravi siano contenuti nei limiti il più possibilmente ristretti, ma, affatti rimasti sono evidentemente impari alle difficoltà che ingrossano; nè tali da frogiare da soli l'entità del male. Poiché il malcontento in Sicilia ha origini sociali, pare la cura deve avere carattere sociale, per cui debbono essere modificati i rapporti tra abitanti e proletari, tra capitale e lavoro.

La Sera dice che Francesco Crispi ha davanti a sé un grave compito, degno veramente di un uomo di Stato. Bisogna che egli stabilisca l'ordine morale, come l'ordine delle piazze in Sicilia; bisogna che egli imponga, in nome dello Stato, il principio dell'equa distribuzione dei tributi ai cattivi amministratori, e così ottenga una quiete duratura nell'isola travagliata.

Castellana, sindaco di Luca Sicula ha mandato a Crispi il seguente dispaccio telegrafico:

«Questo Fascio dei lavoratori aspirante al pacifico sollevamento della classe diseredata, si felicita della assunzione al potere di V. E., convinto che ella aiuterà i sofferenti.»

Crispi ha risposto:

«Sindaco di Luca Sicula. «Dica a Luca Sicula che io studierò i bisogni dei lavoratori; provvederò ove sia il caso, proponendo leggi opportune al Parlamento. Mi diano tempo. Sieno tranquilli. Sono appena dodici giorni che mi trovo al Governo, e la soluzione del problema sociale non può essere improvvisata.»

Crispi ai primi di gennaio si recherà a Palermo ad esaminare personalmente la situazione.

Le notizie che si hanno oggi dalla Sicilia annunziano che la calma ritorna nei luoghi ove avvennero i gravissimi disordini descritti nei telegrammi di ieri.

DUELLO SOCIALE

I socialisti puritani italiani s'affidano la mente per prepararsi ad un duello colla borghesia concentrata, non per combattere violentemente alla guida degli anarchici, che essi schiettamente ripudiano, ma per alzare la face della pace, allargando le braccia provvidenziali per accogliere nella santa chiesa loro i caduti sulla via di Damasco.

Anche i cristiani, forgenti dei primi tre secoli, nelle agapi e nelle catacombe abbracciavano colla mente e col cuore l'intero genere umano, ed immaginando il regno di Dio disceso sulla terra e l'ordinamento della Repubblica Christiana, preparavansi a rinnovamento generale, materiale e morale. Ma quando cessarono d'essere minoranza oppressa, e predominarono, dovettero subire la legge delle trasformazioni, e videro la realtà sociale molto diversa dalle loro utopie.

I nostri socialisti puri, considerando la concordia sorta fra i conservatori per reagire contro le minacce disperate degli anarchici, prevedono che si compongano leghe dei capitalisti contro i lavoratori, forse anche scioperi dei capitalisti contro gli scioperi degli operai. Allora, dicono, essi, la borghesia formerà massa compatta per lo sfruttamento del lavoro. Allora il parassita incomberà sulla vittima con tutto il peso suo. Allora il socialismo, che non è credo di veggenti, nè ardore strano di apostoli, ma coscienza delle schiere proletarie lottanti, ordinerassi per necessità, inteso alla redenzione dell'uman genere.

Questi ardenti neofiti, questi veggenti le lotte di classe, non vedono le continue perpetue trasformazioni degli elementi della società umana, persino dove col suggello della religione da secoli si stabilirono le caste; chiudono gli occhi al moto continuo di metamorfosi operantesi per necessità nel brulicchio della società umana.

Ovunque, e specialmente dove le libertà favoriscono il moto sociale, negli Stati Uniti d'America, nell'Australia, nella Svizzera, coll'attività, coll'intraprendenza, coll'ingegno, dalla miseria sale la gente nuova. Poveri operai diventano borghesi capitalisti, e figli di ricchi recenti dissipatori, cadono nel proletariato. E un continuo saliscendi verificantesi in ogni paese, per quale le rettoriche classi non hanno confini determinato mai, ma si confondono continuamente.

Noi, ammaestrati dalla storia, salutiamo amichevolmente questo risveglio degli studi sociali, questi tentativi di esperimenti nuovi, questi ideali puri proposti ai diseredati in questa perturbazione d'ogni coscienza, fra questi scandali pubblici e privati, fra questo dilagare di egoismo. Ma se duole che, per dolo di lotta di pensiero e d'azione, si creino nemici immaginari e si vada surrogando la lotta sognata allo svolgimento della solidarietà.

G. Rosa.

Grandi manovre in primavera?

A proposito di una notizia che abbiamo riprodotto ieri dall'Esercito, l'Italia Militare scrive:

«La notizia data da un giornale militare italiano che cioè la Germania,

l'Austria e la Russia faranno le grandi manovre in primavera, non trova conferma in nessun giornale autorevole. Noi la crediamo priva di fondamento.»

IL BILANCIO NON È TUTTO

(dall'Italia Militare)

Nell'ultimo numero abbiamo riportato un dispaccio che annunziava come la Camera dei Signori in Austria-Ungheria ha approvato la nuova legge sulla landwehr, la quale porta un nuovo aggravio al bilancio della guerra dell'impero austriaco.

«La Francia e la Russia armano (dissero il capo di stato maggiore e il Ministro della guerra); noi siamo obbligati a fare lo stesso, malgrado le condizioni della nostra finanza.»

Queste parole, e il fatto dell'approvazione della legge, ci pongono occasione ad alcune considerazioni.

L'Austria da molti anni ci presenta l'esempio di uno Stato non ricco, che mantiene un grande esercito e che appunto per questo si sostiene. Senza l'esercito che costa tanta spesa (ma che rappresenta in Austria la forza e l'unità dello Stato, non meno che in Italia), senza quest'esercito l'impero cadrebbe in tale disordine all'interno e in tale discredito all'estero, che presto fallirebbe. E l'esercito mantenendo l'ordine all'interno e il credito all'estero (perché la forza è credito) funziona come elemento di vita non solo politico-militare, ma puro economico dello Stato.

In Austria queste cose si capiscono, in Italia no. I nostri economisti che ci accusano di guardare le cose da un solo punto di vista, quello della potenza e della gloria militare, non si accorgono di guardarle essi stessi da un punto di vista solo: quello di una gretta infondata lesineria. Le nazioni non vivono, è vero, di sola potenza e di sola gloria, ma neppure di solo bilancio.

Con bilanci squilibrati s'è fatta l'Italia.

Quegli staterelli che i nostri padri distrussero, sfidando per ciò la galera e la morte, avevano tutti il bilancio squilibratissimo. Eppure si stava male, e la miseria del popolo era immensa. Prova certa che si può essere miserabili anche col bilancio in equilibrio.

Il proletario che guadagna appena tanto da sfamarsi, ma arriva alla fine del mese senza debiti perché non ha trovato a farne, ha il suo bilancio in equilibrio perfetto. Anzi il mendicante stesso quando si ritira la sera al dormitorio pubblico, ha il suo bilancio più in equilibrio, che un gran signore, perché se gli restano quattro soldi, sono quattro soldi di avanzo.

Bilancio in equilibrio e miseria non sono adunque cose che necessariamente si contraddicano, come sembrano credere i nostri economisti.

Quando con tagli nel vivo, con tagli da macellaio, avete tolto venti milioni dal bilancio della guerra e dieci da quello della marina, s'anco foste riusciti ad equilibrare momentaneamente il bilancio, non avreste arricchito la nazione, ma l'avreste resa più miserabile, perché avreste indebolito i due primi produttori dello Stato.

La sicurezza e il credito se non sono produzioni, sono almeno elementi necessari ad ogni produzione.

Sfrondateci pure quest'esercito e questa armata dei rami non necessari; l'amministrazione precedente ha cominciato, l'attuale continua sulla stessa via; ma badate a non toccare le parti vitali, perché fareste non solo opera antipatriottica, ma antieconomica.

Quando avete ridotto l'esercito e la flotta nostra nelle condizioni dell'esercito e della flotta spagnuola, avreste ridotto l'Italia nelle condizioni della Spagna, la quale è misera perché impotente, quantunque abbia all'estero meno nemici di noi.

L'impotenza militare di una grande nazione porta seco naturalmente l'impotenza politica, e questa porta seco l'impotenza economica. Ciò non solo per gli ostacoli che gli impotenti incontrano all'estero, ma per la depressione che il sentimento dell'impotenza nazionale produce all'interno, depressione che tronca l'afi ad ogni audace iniziativa.

Con una razza d'economisti come quella che tiene osteggia oggi, non si sarebbe fatta l'Italia.

O gente che calcolate tutto a lire e centesimi, e non metete mai in conto

il morale perché ne avete poco, che risultato avrebbero dato i vostri calcoli applicati alla spedizione dei Mille la vigilia della partenza?

Crispi a quei tempi non era della vostra scuola. Lo sarebbe diventato adesso? Non possiamo crederlo.

«Nelle nostre condizioni, non si salva «uno Stato per mezzo dell'opaca ed infondata lente dell'avar, che turba e «toglie la vista; ma si governa e si «salva soltanto coll'occhio penetrante «simile del vero uomo di Stato, il quale «spazia nei cieli al pari dell'aquila e «si affissa al sole senza rimanere abbagliato né offeso. A nulla giova ««cladere la via del disavanzo, quando «si apre quella dell'abisso politico, in «cui cadono sempre i governi deboli, «esautorati, impotenti.»

Sono parole d' Enrico Cialdini, pronunciate in un'epoca molto simile a questa; parole che ripetiamo perché meritano di essere seriamente considerate da coloro che tengono oggidì le redini del governo.

TIPOGRAFIA DA VENDERE

In Provincia, è una Tipografia completa da vendere, a condizioni vantaggiosissime. Per informazioni rivolgersi al signor Asquini Arduino, in Udine.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Primo amore.

«Ella sognava il raggio de la luna, «I rosei tramonti, «Le melodie de 'l ciel, de la laguna; «Lontan per gli orizzonti, «Anelando seguia, co 'l mazzetto «Fantasia de 'l pensiero, jarve dorate. «Gran vago parvenze, eran figure «L'angeli inaspettati, «Che ne 'l mistero de 'l notti oscure «Raggiati, estasiati «La mirava, fuggendo ne 'l core «Come la spina d'un dolce dolore. «E quel dolor che tutta sovrastava «Le incedeva la vita, «Quel dolor lera caro; ella fa mente «Via per l'etra infinita «Senza posa volgea, fiata, su l'orme «De le spiritali immaginaria forme. «Ma in una sera placida di maggio, «Mentre da 'l ciel la luna «Piovea su 'l suo chiaro il casto raggio, «Una pupilla brava «Di terra nata ricoglieva il core «E lo richiese passaziente amore. «E l'amor, tra l'olezzo acre de' fiori «De l'erta campagna, «Tra i sorriselli de' virgini cori «Che il destino accompagna, «L'amor venne gigante, e ne 'l suo tempio «Fe' d'oggi l'etra immaginaria scempio. «Giovanni Loria

Cronache friulane. Dicembre (1388). Il Comune di Clivio lo deturca di dare quattordici braccia di panno scarlato ogni anno ad vicettore della giostra che

Anno XII - IL FRIULI - Anno XII

ABBONAMENTI CON PREMI PER L'ANNO 1894.

Table with subscription rates: Per un anno L. 16.-, semestre 8.-, trimestre 4.-, Per gli Stati della Unione Postale, un anno 28.-, Semestre e trimestre in proporzione.

Premio agli abbonati di un anno.

Un grandioso Calendario Americano, formato ministeriale, a disegni polieromi, espressamente confezionato per gli abbonati del Friuli presso lo Stabilimento grafico italiano di Bergamo. Indispensabile agli uomini d'affari, negozianti, professionisti, ecc.

Premio agli abbonati di un semestre.

Una elegante strena intitolata: Giù le armi! — nella quale sono riuniti numerosi scritti delle migliori penne italiane — filosofi, legislatori, poeti, pensatori, giornalisti — allo scopo di propugnar l'idea della pace. Il volume è corredato di parecchie incisioni. Questa strena vien data anche a quegli abbonati di un anno che la preferissero al calendario americano.

Premio agli abbonati di un trimestre.

Un almanacco mensile.

Nel nuovo anno pubblicheremo in appendice un romanzo emozionante di egregia scrittrice, nota ai lettori del Friuli per altri lavori da noi pubblicati, e i cui romanzi riscossero il plauso unanime dei critici della stampa italiana.

Questo romanzo, destinato a destare il più vivo interesse, specialmente delle lettrici, s'intitolerà

AMORE ZINGARO

ed è stato scritto espressamente per le appendici del «Friuli». Altri racconti, romanzi, e scritti diversi di amena lettura, per quali cureremo con ogni diligenza la scelta degli autori, troveranno posto man mano nelle nostre appendici, dopo terminata la pubblicazione dell'Amore zingaro.

Il Friuli può annoverare l'anno che sta per chiudersi fra i più lieti e fecondi della sua vita non breve, avendo durante questo tempo progredito con ispirata rapidità e fortuna nella sua diffusione; e noi lo constatiamo non tanto per sfogo di legittima soddisfazione, quanto per aver motivo di ringraziare il pubblico friulano, che ci ha dimostrato con ciò di apprezzare gli sforzi coi quali cerchiamo di rendere questa pubblicazione — che penetra ormai in ogni più remoto angolo della Provincia — sempre più completa in ogni sua parte, e meglio rispondente a ciò che ora si esige dalla stampa periodica.

È superfluo che promettiamo ai lettori benevoli di continuare anche nell'anno prossimo sulla buona via che ci ha meritato tanto favore. Essi sanno con quanta convinzione, con quanto affetto e disinteresse, noi ci occupiamo per renderci utili, nella modesta nostra sfera d'azione, alla causa della libertà e del bene del Paese. Vogliamo essi dunque suggerirci colla loro simpatia anche nell'anno venturo, e potremo lavorare più animosi, e ci sembreranno meno aspre le difficoltà di quest'opera faticosa e difficile d'ogni giorno, ch'è il giornale.

facevasi nel giorno di S. Donato e nell'altra di S. Bartolomeo.

Un pensiero al giorno. La donna è fatta per essere amata più che per amare, come i fiori, che non odono del proprio profumo, ma lasciano godere altrui. La donna è usata per d'attore; ed essa giunge solo l'odor di spasio della panna maschile.

Cognizioni utili. Volendosi ottenere sul vetro e sul cristallo delle iscrizioni e dei disegni in bianco smerigliato, ecco un buon metodo.

Si preparano due liquidi differenti. Si sciogliono in mezzo litro d'acqua 80 grammi di fluoruro di sodio e 7 grammi di solfato di potassa. Si prepara un'altra soluzione di 14 grammi di cloruro di zinco in mezzo litro d'acqua, aggiungendovi 05 grammi di acido muriatico.

Per adoperare questi due liquidi si mescolano a parti uguali e si applica il miscuglio sul vetro con una penna o con un pennello.

Occorre allora una manovra perchè il liquido intacchi il vetro e non faccia comparire bianca la superficie.

La sfiga. Minoverbo. D B T Spiegaz. della sciarada proced. INDO-VINO

Per finire. Una coppia di sposi uoca dal Municipio. La suocera: — Spero, caro genero, che non ferite più bestialità. — Ah! cara suocera, vi assicuro che questa è l'ultima!

Penna e Forbici.

DOMENICA chissà quanti penitenti esclameranno Peccato che non ho creduto!! Intendiamo parlare della chiusura che avrà luogo domenica della vendita dei biglietti della Lotteria Italiana Privilegiata, perchè il 31 ne ha luogo irrevocabilmente in GENOVA l'estrazione in presenza corrente delle Autorità Governi. Peccato che non ho creduto!... esclamare colui che leggendo il nome del vincitore delle 200,000 lire non invidierà la felice sorte!... Oggi siete ancora in tempo ad acquistare Biglietti della Lotteria Italiana Privilegiata epperò ricordatevi che ogni numero costa UNA LIRA e che i premi in contanti sono da DA LIRE duecentomila diecimila cinquemila mille, ecc. ed i doni che si danno agli acquirenti di biglietti sono i seguenti: 1. Ai lotti da 100 numeri (del costo di lire 100) è assegnato in dono all'atto dell'acquisto: Un servizio elegantissimo da frutta, in argento, per sei persone. 2. Ai biglietti da 6 numeri (del costo di lire 6) è assegnato in dono all'atto dell'acquisto a scelta: Un Portabiglietti in raso fantasia (ultima moda) per uomo. — Un Sueti Carmen in raso fantasia (ultima novità) per signora. 3. Ai biglietti da 1 numero (del costo di 1 lira) è assegnato in dono all'atto dell'acquisto: Una Cromolitografia od il Calendario per 1894. Spedire cartolina-vaglia di lire 5 oppure vaglia di L. 100 alla Banca di Emissioni Fratelli Casarato di F. co (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10 - Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri) Gravissima disgrazia Un uomo moribondo Una donna e un fanciullo feriti Codroipo, 27 dicembre. Maria Turpina e il figlio Filippo d'anni otto, venivano da Coderno (Comune di Sedegliano) a Codroipo in carretta. Per via trovarono il contadino D'Angeli Gio. Batt., che assieme alla nuora Luigia D'Angeli, facevano a piedi la stessa via. Il vecchio D'Angeli pregò la Turpina di conceder loro un posto nella carretta avendo premura di trovarsi qui. La donna accettò e tutti e quattro mossero correndo verso Codroipo. A pochi passi dalle case del paese c'è un punto detto « Rive dal Crist ». Qui giunti, non si sa come, il cavallo si imbezzì e prese la carriera.

Guidava il cavallo la Mario Turpina, che fece sforzi per trattenerlo, ma invano.

In uno svolto, la parte anteriore della carretta buttò con veemenza contro il muro della casa Frucher. L'urto fu tremendo. Tutti quelli che vi si trovavano dentro furono sbattuti contro il muro; il cavallo continuò la corsa con la carretta rovesciata, poi si fermò poco discosto. La scena successe verso le tredici, e fu sì repentina che non un grido uscì dalle labbra dei rovesciati.

Accorsi i pochi presenti, trovarono ferito alla testa e in varie parti del corpo il povero Gio. Batt. D'Angeli, ferito pure gravemente la Maria Turpina, e leggermente il fanciullo Filippo. Una sola illesa!

Chiamato il medico professor Pollarini, questi prestò con zelo tutte le cure che l'arte sua può suggerire. Pochi minuti dopo il fatto, la campana chiamava i fedeli per portare il viatico al povero D'Angeli, che or si trova in fin di vita, ricoverato in una osteria.

La Maria Turpina e il ragazzo poterono oggi essere ricondotti alle loro case. In paese il luttuoso fatto com'è naturale produsse grandissima impressione, anche per l'ora e per il luogo centrale in cui avvenne.

Min...

Incendio. In Polcenigo manifestavasi il fuoco nella casa di proprietà di Raimondo Fauchin, tenuta in affitto da Osvaldo Zavaro. Rimase distrutto interamente il fabbricato con quanto conteneva, con un danno per il proprietario di lire 2000 e per l'affittuale di lire 2800, non coperti di assicurazione. La causa dell'incendio ritenesi accidentale.

Avventore ladro. Uno sconosciuto alloggiato nell'osteria di Umberto Del Negro in Altimis, allontanavasi ad ora incerta della notte asportando in danno dell'oste degli oggetti per lire 40 ed in danno del domestico altri oggetti pel valore di lire 46.

Figlio snaturato. Venne denunciato Pietro Piemonte di Buja perchè percosse Domenico Piemonte, suo padre, con un bastone alla testa, recandogli una lesione guaribile in giorni cinque.

Guarda otraggiata. Venne arrestato a Pordenone il pregiudicato Giuseppe Michioli per oltraggi alla guardia municipale Giuseppe Gambellini nell'esercizio delle sue funzioni.

UDINE (La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Nella seduta del Consiglio comunale che avrà luogo domani venerdì alle ore 20, verrà svolta una interpellanza del consigliere comunale signor Plesti, sul punto « se nelle attuali condizioni economiche del Comune ed in presenza delle forti spese occorribili per una necessaria ed eventuale costruzione dell'acquedotto suburbano, debba il Comune stesso continuare anche per gli esercizi futuri il sussidio al Collegio Uccellis ».

Il comm. Stringher. Il concittadino comm. Bonaldino Stringher, direttore generale del Tesoro, fu nominato membro della Commissione permanente pel corso forzoso.

Il cavalier Ostermann. Il Bollettino Giudiziario di ieri reca che il concittadino cav. Ostermann presidente del Tribunale di Napoli, fu promosso Consigliere d'Appello a Venezia.

Niente biglietti da visita! Dunque, come già dicemmo giorni sono alle lettrici, pare che dal 1894 in poi sparirà completamente l'usanza di mandare i biglietti da visita ai conoscenti pel capo d'anno.

Sarà permesso soltanto — è il Gil Blas che ce lo fa sapere — di mandare a qualche amico affezionato, a qualche famiglia con cui si è in rapporti cordiali, una carta da visita con scritti su qualche linea d'augurio gentile. Ma il biglietto nudo, secco, mandato con la posta con francobollo da due centesimi, verrà considerato come il modo più odiosamente borghese di dire alla gente: « Più di due centesimi per ricordarmi di voi non posso spendere. L'economia mi è rispettata anche al primo dell'anno ». Siamo intesi, dunque, lettrici e lettori, niente carte da visita!

L'adulterazione degli alimenti. La condanna di alcuni commercianti viennesi che avevano venduto carne di maiale malsana ai loro avventori, porta la Oesterreichische Volkszeitung, a scrivere un energico articolo di fondo contro il delitto dell'adulterazione degli alimenti. Quel giornale domanda misura più

rigorosa a tutela del pubblico, e dice: « Rivolgiamo ai corpi legislativi l'urgente preghiera di prendere meglio che non si sia fatto fin ora misura severa ed energica per proteggere le popolazioni contro il riprovevole sfruttarsi che si fa dagli avvelenatori degli alimenti ». Dice che è quasi inconcepibile che questi adulteratori, veri assassini della salute del popolo, non vengano mai puniti di prigione e se la cavino con una multa in denaro sproporzionatamente inferiore al guadagno che ricavano dalla loro colpevole industria.

La Volkszeitung, conchiude con queste parole: « Occorre sollecitare quanto possibile a portare a compimento quel progetto di legge da lungo tempo approntato contro l'adulterazione dei generi alimentari, ed applicare in simili casi senza riguardo l'inspimento dei presenti castighi ».

Anche noi — i lettori ricorderanno — abbiamo pubblicato giorni sono un articolo sulle adulterazioni in genere degli alimenti, ed in particolare sull'adulterazione delle farine mediante il carbonato di calcio; perciò abbiamo riassunto volentieri l'articolo del reputato giornale viennese, e ne approfittiamo per rinnovare alle nostre solerti autorità sanitarie la raccomandazione di tener d'occhio e colpire senza misericordia gli avvelenatori del pubblico.

Il prof. Saverio Scolari

Nei giornali di questa mattina troviamo la notizia dolorosa della morte avvenuta improvvisamente ieri a Roma dal prof. Saverio Scolari.

Il prof. Scolari aveva appena 62 anni ed era nato a Belluno, di famiglia veneziana. Preso parte alla difesa di Palmanova e di Venezia nel 1848-49; quindi studiò diritto nell'Università di Padova, ed ottenuta la laurea si diede all'insegnamento privato delle scienze politiche, esercitando in pari tempo l'avvocatura.

Nel 1859 emigrò a Torino, e in quell'anno ebbe per concorso la cattedra di economia politica nell'Università di Parma; passò quindi a quella di Pisa, e in fine a quella di Roma, dove insegnava attualmente.

Nel 1865 venne eletto contemporaneamente deputato nei Collegi di Guastalla e di Borgo S. Donnino, ed optò per il primo, ma poi, eccedendo il numero dei professori alla Camera, ne uscì per sorteggio.

Vi rientrò quasi subito però, perchè liberato il Veneto, Spillinbergo lo elesse a suo rappresentante. Fu poi sostituito dal Bomba, e nella XV legislatura il terzo Collegio di Udine lo rimandò in Parlamento. Il prof. Scolari fu democratico sincero; possedeva doti superiori di intelletto, e profondità di dottrina svariata e geniale. Insegnante, scrittore, legislatore, patriota, egli lascia fama di uomo egregio, di spirito eletto, in ognuna di queste manifestazioni, e i friulani ne piangono certo la perdita improvvisa, ricordando di averlo avuto rappresentante degno e quasi concittadino.

Società Alpina Friulana.

Questa sera il 20 assemblea ordinaria dei soci.

Fuori niente! Il Giornale di Udine di ieri contiene una breve lettera aperta intitolata Friuli i nomi! e indirizzata all'Egregio signor Domenico Indri, Direttore del « Friuli », e firmata La Redazione del « Giornale di Udine ».

Il Direttore del Friuli risponderà se e come crederà, quando la lettera, ch'è indirizzata non alla Redazione ma alla persona del Direttore, avrà la firma di una persona, non di una Redazione, ente collettivo ed astratto. E quanto alla Redazione del Friuli, essa risponderà alla Redazione del Giornale di Udine, quando questa le avrà reso ostensibile in qualche modo il mandato che l'autorizza a fare delle intelligenze in nome e per conto di « pubblici impiegati ».

La gara al gioco del "foot-ball" (calcio) a Berlino

Ecco la relazione, cui abbiamo accennato ieri, di una sfida a questo giuoco avvenuta a Berlino, e che traduciamo da un giornale della capitale tedesca: « Circa una decina d'anni fa il gioco del foot-ball (calcio) era ancora assai poco nota in Germania. Si fecero bensì qua e là dei tentativi per introdurre di nuovo presso di noi questo giuoco, continuamente conosciuto ed apprezzato in Inghilterra (il qual paese deve essere considerato come la sede di ogni genere di sport, e si ha acquistato degli incontestabili meriti in questo campo), ma siamo rimasti ai principi. Solo in questi ultimi tempi in cui lo spirito del mobile sport divenne maturo in tutto il suo dominio, degli uomini del popolo autorevoli e di ingegno riconobbero, rac-

comandarono ed energicamente insistettero essere di grande utilità per il corpo e per lo spirito l'assunzione e la ragionata applicazione di questi nobili giuochi, e combatterono allora a formarsi delle società in cui il numero dei soci avrebbe di anno in anno. Nella sola Berlino vi sono, oltre a molte altre, 12 società di foot-ball, e non è lontano il tempo in cui questo numero sarà raddoppiato. Il club di foot-ball, che al presente ha raggiunto la massima perfezione e la più alta forma, è quello di Dresda. La prova di questa asserzione la diede questo club stesso, nell'occasione della gara a Berlino, in modo addirittura graditoso, poiché rimase vincitore in una lotta accanita coi più distinti sportsmen berlinesi. Benché il gioco del foot-ball non derivi originariamente dall'Inghilterra, ma anche la Germania possa egualmente vantare la pretesa di riguardarlo come proprio, pure spetta certamente ai pratici inglesi l'onore di avere dato, al giuoco un interesse e un'importanza con regole varie ed esatte, e allo spirito del giuoco una forma. Noi dobbiamo all'essimo dei nostri compagni di razza e al loro impulso la nuova introduzione del giuoco del foot-ball in Germania.

Questo giuoco era usato presso di noi al principio del secolo, nelle palestre come un giuoco di palla coi piedi e colle mani, senza però regole fisse: ma poiché, specialmente nel giuoco colle palle, accadevano facilmente delle disgrazie e degli eccessi, e anche perchè la palla, grande e pesante, si dimostrava troppo pericolosa per le forze della gioventù non ancora pienamente sviluppata, così questo giuoco a poco a poco scomparve. Cinquant'anni fa per esempio lo si esercitava ancora nella scuola dei Cadetti a Wahlstatt presso Liegnitz. Col l'andar del tempo il giuoco del foot-ball si staccò completamente ed oggi è esercitato secondo regole speciali.

La nostra illustrazione a pag. 504 rappresenta la lotta fra i Dresdesi e i Berlinesi il lunedì 18 aprile sulla piazza degli esercizi: Einsame Pappel.

I capitani, cioè i direttori del giuoco avevano spedito uno spazio lungo 125 passi e largo 80 passi, e l'avevano contrassegnato con banderuole bianche e gialle. Alla estremità dei due lati più stretti si alzavano due porte dette male (termine, meta) attraverso delle quali si deve cercare di spingere la palla per giungere alla decisione. I due partiti erano all'ordine: e precisamente presso la linea di mezzo, in faccia 5 assaltatori (Stürmer), dietro a questi 3 marcatori (Markmann), e ancora alcuni passi indietro le due guardie della meta (Malwächter); sotto l'arco della porta sta inoltre il guardaportone (Thorwächter), un membro molto importante della difesa, al quale solo fra tutti è permesso, come salvatore nell'estremo bisogno, di pigliare la palla colle mani. La porta (Thor) pare ben difesa da questa quadruplice linea.

Ora comincia il giuoco: la sorte ha deciso chi deve cominciare, e generalmente si comincia con piccolo spinto finchè la palla, lanciata da un giocatore esperto, vada alzandosi in arco sopra le teste; e d'un tratto i giocatori si trovano talmente applicati corpo e anima al giuoco, che dimenticano tutto attorno a sé, e col loro ardore e colla loro vivacità trascinandosi con sé anche gli spettatori. In tali momenti, in cui veramente si sviluppa il giuoco, si distinguono in special modo la destrezza, l'agilità, la scaltrezza, la presenza di spirito. Anche uomini attempati provano piacere a prendersi parte, e ognuno può rilevare quanto questo giuoco faccia bene al corpo e allo spirito, e quanta forza dia ai nervi.

Si comprende facilmente che non vi manchino le scene comiche. Spesso i giocatori stramazzano gli uni sopra gli altri: ma tosto e senza accidenti il gruppo si scioglie; qui un giocatore, nell'ardore della lotta, inciampa, perde l'equilibrio e va a finir lungo e disteso sul suolo verde ed elastico: là due si precipitano sopra la palla ed essa passa fra le gambe di un terzo; e molti altri sono gli incidenti di tal genere che contribuiscono a rallegrare e a interessare il corso del giuoco. Nella gara fra Dresda e Berlino deve inoltre esser notato che un piccolo e svelto berlinese aveva la specialità di ribattere la palla colla testa: questo gli riusciva spesso, ma non senza un grande sforzo, e alla fine del giuoco giocava molto affaticato sulla verde prateria.

I Dresdesi dopo appena un quarto d'ora si mostravano già superiori ai berlinesi, e dopo una lotta prolungata oltre il solito, vinsero con 3 goals, e ciò è tanto di tanto più significativo in quanto che i Dresdesi quella mattina stessa si erano già misurati in un giuoco d'impegno con una scelta compagnia dei clubs Borussia, Frankfurt, Victoria e Vorwärts.

Per incarico del ministro della pubblica istruzione prussiano, dott. Boss,

assisteva ai giuochi il Direttore ministeriale Kuepfer, e inoltre vi erano l'ambasciatore inglese sir Eduard Malet coi membri dell'ambasciata, e molte altre persone ragguardevoli.

Il giuoco del foot-ball, con questa gara interessante, eseguita in pubblico, ha straordinariamente guadagnato in popolarità.

I biglietti falsi da una lira.

Come sono i circolazioni con n. 009256 (a sinistra) e 008 (a destra).

Sono facilmente riconoscibili per l'impronta asettionaria; per esempio, nel n. 006, il secondo zero è alquanto discosto dal primo; è un po' obliquo; sotto l'effigie del Re, dove è la scritta Ministero del Tesoro, l'asta della lettera R, nella parola Tesoro si prolunga fino a toccare la linea dell'ovale, il che non si verifica nei biglietti buoni; e poi altri accessori del disegno in tutt'e due le facce del biglietto, appaiono confusi, anche se non è maneggiato da molto tempo.

Bestiame italiano proibito in Svizzera.

Un telegramma da Berna annunzia che in seguito a numerosi casi di febbre aftosa, verificatisi in Svizzera ed attribuiti all'introduzione del bestiame italiano, il Consiglio federale ha deciso di proibire a datore dal 28 corr. l'importazione del piccolo bestiame dall'Italia.

Asilo notturno. Ricordiamo che oggi alle ore dodici e mezza nel Teatro Nazionale ha luogo l'annunziata riunione dei sottoscrittori per la benefica nuova istituzione.

Voci del pubblico

La « Patria del Friuli » nell'anno 1894.

Pregiatissimo signor Cronista! — Alla fine dell'anno 1893 debbo notare con dispiacere che la Patria del Friuli si continua a venderci nei vari paesi della Provincia a cinque centesimi, mentre a Udine la si fa pagare una palanca; cioè dieci centesimi.

Come ebbe a notarmi altre volte, questa diversità di trattamento farebbe credere che in città non si vuole scendere la merce; mentre, per farla andare, si è costretti a deprezzarla nella metà in Provincia!

E che gli affari della Patria vadano magramente, starebbe a provarlo il fatto che anche gli abbonamenti si fanno a 10 ed anche a 5 lire l'anno.

Ma pare dunque che anche gli udinesi che patiscono la malinconia di comprare la Patria, abbiano il diritto di averla, per cinque centesimi; e l'anno nuovo sarebbe una buona occasione per esigere, che anche a Udine venga venduta a quel prezzo, salvo a respingerla in caso contrario; e così pure che il prezzo d'abbonamento venga ribassato per tutti, perchè è semplicemente ridicolo, che la Patria abbia da costare 24 lire all'anno, mentre il Friuli, ch'è fatto con ogni cura ed è perciò giustamente il giornale preferito in città e in Provincia, ne costa solamente 16.

La prego, signor Cronista, di farne un cenno, e mi creda

Devotissimo Un udinese che viaggia.

Strenna per giovanetti e signorine.

La Strenna migliore; più utile, più dilettevole, duratura, economica, che quest'anno si possa offrire ai figliuoli, ai nipotini, è quella d'associarli per un anno a Cenerentola, giornale illustrato per ragazzi, diretto da Luigi Capuana, che esce ogni dopopomeriana in Roma in 16 pagine.

Vi collaborano assiduamente, oltre il Capuana, la Contessa Lara, Paola Lombroso, Alcibade Vecoli ed altri noti scrittori e scrittrici. È un giornale affatto diverso da tutti gli altri di simil genere, con testo interessante, divertente, di forma italianissima, opera educativa e nel medesimo tempo opera d'arte. Nel 1894 il Capuana vi scriverà appositamente un romanzo, magnificamente illustrato, dal titolo: Le avventure di due bambini. L'abbonamento annuo costa solo lire 5. Chi manda però entro il mese di dicembre all'editore E. Voghera a Roma, lire 5.50, riceve in premio, assolutamente gratuito, uno splendido volume illustrato, scritto appositamente da Luigi Capuana, intitolato: Fanciulli atepri, volti che i vostri bimbi, oltre avere subito il libro per strenna di capo d'anno, hanno un dono ogni domenica dell'1894.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1894.

La Congregazione di carità. Il elenco degli acquirenti: Hübmann ing. Guglielmo n. 1, Bardusco Luigi fu Marco 1, Dabala, comm. Marco e famiglia 2, Canojani ing. Vincenzo 1. I biglietti si vendono a lire 2 l'uno presso l'ufficio della Congregazione e le librerie Tesolini, piazza V. E. e Bardusco, Mercatorvechio.

Regali per il capo d'anno

La sottoscritta ditta si pregia avvertire che ha un esteso assortimento di articoli fantasia adatti all'occasione e che per maggior comodità della clientela ha aperta una sala al primo piano sopra il negozio, esponendo una gran quantità di oggetti in bronzo, in legno, peluche, porcellane, maniglie artistiche, ecc., nonché articoli giapponesi.

Prz. I missimi Augusto Veraa

Sottoscrizione per l'Asilo notturno. Somma preced. L. 4880. Soci perpetui: Morpurgo-Luzzato Caronina lire 100, Morpurgo - Basevi Eugenia 100.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4.

Cenerentola, giornale illustrato per fanciulli, diretto da Luigi Capuana. Sommario del n. 53 di domenica 24 dicembre.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Anna Tonini ved. Gabaglio.

Antonio Zamparutti d'anni 68. La moglie, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, adoratissimi, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 28 dicembre 1893. I funerali seguiranno quest'oggi, alle 4 pom., nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore, partendo dalla Via Jacopo Marinoni N. 8.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 27-12-93 ore 9, ore 16, ore 21, ore 24.

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, Wind. Rows include daily observations and monthly averages for Udine.

BOLLETTINO DELLA BORSA

Table with 10 columns: Date, Bond prices, Stock prices, Exchange rates. Rows include Udine, 28 dicembre 1893.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 27 dicembre. Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia.

Il Cortina, dal delitto di rapina previsto dagli art. 406, 408 cod. pen. per avere circa alle ore 9 della sera 31 agosto 1893, sulla strada che da Travesio mette a Toppo, con minaccio della vita ed a mano armata di fucile costretto Fiorotto Silvio e Margherita Vincenza a consegnargli Lire 2,05.

Il Sopracolle, di complicità nel delitto di rapina, reato previsto dagli articoli 406, 408, 84 n. 2, 3, codice penale, per avere concorso nel reato, consumato dal Cortina ricercando notizia sulle conversazioni dei depredati, fornendole quindi all'autore e tenendosi nascosto dietro una siepe munito di bastone onde essere pronto a prestar aiuto al Cortina durante il fatto.

Ecco come suona l'atto d'accusa: Sulle ore 9 pom. del 31 agosto 1893 lungo la strada che corre fra Toppo e Travesio, alla località Tossel, Fiorotto Silvio e Margherita Vincenza vennero fermati da un individuo armato di fucile e di uno stocco, il quale dopo averli minacciati della vita se non gli avessero consegnato quanto possedevano, li depreddò della somma di lire 2,05 consistenti in una lira d'argento ed in spezzati di rame.

Denunciato dai rapinati il fatto ai reali Carabinieri, quasi sugli avuti connotati dell'autore, arrestarono il famigerato Cortina Ferdinando, che si rese appieno confesso denunciando come suo complice il pure difamato Sopracolle Cesare.

Questi ammette solo in parte le incolpazioni del socio, ma non riesce però nella prova dell'alibi cui si accinge per discostarsi dal luogo del reato mentre il reato complessivi, ed al quale concorse in precedenza prestando aiuto all'autore ed in concertanza del reato, promettendo man forte se bisogno di lui fosse stato. Il Cortina ammette dei pari di non aver licenza di porto di fucile e di aver portato attorno lo stocco vietato.

In conseguenza di ciò il Cortina e Sopracolle sono accusati di quanto sopra. I danneggiati, comparsi all'udienza, ed alcuni testimoni, non fanno che suffragare l'accusa per quanto riguarda il Cortina; il Sopracolle che all'udienza nega ogni partecipazione nel fatto, dice che un quarto d'ora prima che i danneggiati arrivassero in Toppo, egli trovavasi ivi. Quanto ai 40 centesimi trovati addosso e che il correo Cortina asserisce di avergli consegnato come quota della rapina, il Sopracolle dice che facevano parte di una lira che nella giornata aveva ricevuto da due persone per mercede di servizi prestati.

Il P. M. sostiene pienamente l'accusa basandosi al fatto della confessione del Cortina e delle circostanze che aggravano il Sopracolle riguardo alle informazioni da lui chieste a certa Da Pra sull'ora del ritorno da Travesio dell'agredito Fiorotto, riguardo al possesso dei 40 centesimi, e riguardo alla confessione stragiudiziale dal Sopracolle fatta al brigadiere dei reali carabinieri. Soggiunse che gli imputati sono dipinti dalle informazioni come pessimi individui, e le fedine criminali provano che ambidue hanno subito condanne per reati di cupidigia di lucro. Quanto alle attenuanti il P. M. si rimette alla coscienza dei giurati.

L'avv. Gasetti dice che davanti alla confessione del suo difeso la causa s'è semplificata; sostiene però che le minaccio di cui s'imputa il Cortina non sono serie, che non può parlarsi di arma perchè il fucile era scarico, che quindi i giurati pronunceranno una condanna, ma una condanna proporzionata. L'avv. Levi per Sopracolle si estende a dimostrare che nella burlesca rapina egli non ebbe parte alcuna, e che quindi non può parlarsi di complicità.

Dopo un incidente sui quesiti, promosso dall'avv. Levi, che la Corte risolve respingendo le domande della difesa, il presidente fa un breve riassunto. Indi i giurati si ritirano e dopo un'ora rientrano pronunciando un verdetto di colpeabilità per tutti e due gli imputati, accordando ad essi le circostanze attenuanti.

Il P. M. domanda la reclusione, lasciando alla Corte di fissarne la misura, gli accessori di legge, e la sorveglianza speciale della P. S.

Gli avvocati difensori chiedono l'applicazione del minimo della pena. La Corte pronuncia sentenza colla quale condanna Ferdinando Cortina alla reclusione per anni cinque e giorni sei, a 50 lire di ammenda, colla segregazione cellulare per mesi diciotto; Cesare Sopracolle alla reclusione per anni tre e mesi quattro; ambidue alle spese processuali di sentenza, ed alla sorveglianza speciale della P. S. per anni tre.

Stamattina è cominciato il dibattimento in confronto di Gio. Battista Monai fu Giovanni, da Cesolans, imputato di violenza carnale in danno di due proprie sorelle, l'una d'anni 8 e l'altra d'anni 12. Il Monai ha per difensore l'avv. Giacomo Baschiera.

La Banca d'Italia - Le economie nei Ministeri - Le cauzioni degli uscieri dei conciliatori.

Telegrafano da Roma, 27, al Resto del Carlino: «Domani si adunerà il Consiglio superiore della Banca d'Italia per prendere gli ultimi provvedimenti perchè il nuovo istituto funzioni col 1. gennaio. Oltre a non promuovere gli impiegati nei dicasteri, il Ministero del Tesoro raccomanda alle amministrazioni centrali di astenersi dall'indire concorsi, non far più nomine a scelta di nuovi impiegati e di non assumere in servizio permanente né scivoli né uscieri. E' prorogato a tutto l'anno 1894 il tempo utile per la prestazione della cauzione da parte degli inservienti comunali funzionanti da uscieri di conciliazione.»

Una grande operazione finanziaria

Il Parlamento scrive: «Si assicura che nei giorni scorsi furono in Roma e conferirono con Crispi alcuni banchieri italiani e stranieri allo scopo di gettare le basi di una grande operazione finanziaria destinata a mettere il tesoro in condizioni normali e provvedere ad altri bisogni che possono essere imposti, malgrado ogni buon volere degli uomini, dalla situazione politica e finanziaria.»

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Recrudescenza socialista. Si segnala una recrudescenza socialista nelle Calabrie e nelle Romagne. Le autorità sono impensierite e si trovano in continua corrispondenza col ministero dell'interno. Per la vittoria di Agordat. L'incaricato d'affari d'Inghilterra ha trasmesso al ministero degli esteri le congratulazioni del governo inglese per la nostra vittoria contro i dervisci. Rosebery nel suo telegramma a Edwards chiama il successo degli italiani soggetto di mutua felicità.

Antonio Angeli, gerente responsabile

ASSICURAZIONI

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera informativa pervenuta a questa Camera di commercio dalla Camera di commercio italiana di New-York, sul Conto della Mutual Life Insurance Company of New-York (Compagnia mutua di assicurazione sulla vita), rappresentata in Udine dal signor Camillo Pagani, via Rialto 12.

New-York, 3 novembre 1893. Egregia Consorella,

In ovazione a pregiata vostra nota a uargins indicata, siamo lieti di comunicarvi che la Mutual Life Insurance Company di cui ci chiedete informazioni, è una delle più forti e più solide assicurazioni vita che vi siano. Gode ottima reputazione, illimitata fiducia ed è perfettamente abile a far fronte a tutti gli impegni che si assume.

Il Presidente Arm. H. CERQUA Il Segretario Arm. C. Bertolino. Alla Camera di commercio di Udine, Italia.

Ecco i risultati al 31 dicembre 1892: Entrata durante 50 anni per premi, interessi, effetti e profitti Dollari 591,098,383.72. Pagati agli assicurati durante 50 anni per decessi, dotazioni, rendite vitalizie e dividendi > 346,468,167.86

Attività della Compagnia al 31 dicembre 1892 Dollari 175,084,156.81 investiti come segue: Obbligazioni degli Stati Uniti ed altri titoli Dollari 65,820,434.80

Prestiti sopra ipoteche > 69,348,092.54 Idem sopra titoli e obbligazioni > 10,394,597.50 Beni immobili > 15,638,884.26

Depositi ad interesse presso istituti di credito > 7,806,872.55 Interessi accumulati, premi differiti, ecc. > 6,075,474.87

Ammontare delle assicurazioni in vigore al 31 dicembre 1892 Dollari 745,780,083.00 Rendite vitalizie < 352,036.01

Dividendi pagati agli assicurati nell'anno 1892 Dollari 2,684,429.37

ITALICO PIVA



Grande assortimento di Liquori delle primarie Distillerie. VINO DA PASTO A C. 35 - VINO A C. 60, 66, ecc. Chianti finissimo. Si accettano commissioni per rinfreschi. Prezzi miti.

La Cooperativa incendi, società nazionale, si è costituita allo scopo di esortare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti; di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e pel loro modo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati; di sottrarre gli assicurati alla necessità di subire i patti in uso presso molte Società e secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la Cooperativa incendi è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori. La Cooperativa incendi è compresa tra le Società benefiche delle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, e dal nuovo Istituto italiano di credito fondiario, e conta tra i suoi assicurati il Municipio di Milano per lire 4,845,000, e quasi tutti i commercianti ed industriali serici dell'alta Italia. Rappresentante in Udine, signor Ugo Pamea, piazza Vittorio Emanuele (riva Castello n. 1).

L. CUOGHI

GRANDE DEPOSITO PIANOFORTI ED ARMONIUMS. Mercatovaccio, con ingresso Via Pubei, N. 3.

Vendita, Scambio, Riparazioni Accordature e Trasporti. Noleggio a lire 3, 4, 5 e 6 mensili. Nolo Piani delle primarie fabbriche di Germania a prezzi da convenirsi.

MACCHINE DA CUCIRE

Il sottoscritto rende noto che, per contratto 12 dicembre 1893, atti privati, ha assunto la Rappresentanza ed il Deposito delle Macchine da cucire della Compagnia Fabbrica Singer vere originali per Cividale e circondario; che queste vengono cese alle condizioni identiche della Fabbrica; che oltre alle macchine tiene pure deposito di pezzi di ricambio ed ogni relativi e tutto l'occorrente alle macchine stesse. Il Recapito ed il Deposito sono situati in Cividale, Borgo Vittoria casa Bevilacqua. Cividale, 19 dicembre 1893. Ferdinando Fanna.

Agli amatori del buon Vino.

In via Cussignacco all'osteria del «Camerino» vendesi vino padovano buonissimo a cent. 35 al litro, nonché ribolla dolce eccellente a cent. 50 al litro.

Guardiamoci dall'Influenza!

Ci siamo di nuovo! L'Influenza serpeggia gravemente e in forma maligna. L'esperienza dimostrò che prevenendo le malattie con un buon antisettico, o si riesce a tenere immune l'organismo, o se questo ne è già attaccato, la malattia non ha più che caratteri benigni. Le pillole di catramina Bertelli diedero tali risultati contro l'Influenza come preventive e curative specialmente nei gravi casi o pleuro-pneumoniti ad essi conseguenti, che è inutile insistere sulla loro efficacia. In ogni famiglia dovrebbe trovarsi una scatola di questo ottimo prodotto antisettico. Ricordiamo come per le persone depresse in seguito all'Influenza, è raccomandatissimo l'uso del Pitoeor, quale ricostituente grato e sicuro. Le sono gradevole ed i bimbi possono usare quello preventivo gli «Ovoid», che sono così piacevoli e ricercati.

